



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

OSA-NEWS

Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura

Numero 19 del 19 maggio 2023

da BIORXIV

“Environmental impacts of cultured meat: A cradle-to-gate life cycle assessment”. La ricerca, condotta dall'Università della California a Davis, ha mostrato che la produzione di carne coltivata ha un impatto ambientale che nel breve termine risulta essere da 4 a 25 volte superiore rispetto alla produzione media di carne bovina, nel caso in cui venga utilizzato un mezzo di crescita altamente raffinato. I ricercatori, hanno valutato le variabili necessarie al processo produttivo della carne coltivata (reagenti biologici, chimici e energia) come alternativa a quelle da allevamento intensivo di bestiame e dimostrato che gli attuali sistemi di produzione (piccola scala industriale), se portati a larga scala, risulterebbero più inquinanti dell'allevamento di bestiame. Il punto critico è il processo di purificazione delle endotossine, composti tossici che bloccano le colture di cellule staminali, ma non quelle batteriche, con il duplice rischio di una contaminazione e di una bassa produzione. Alla luce di queste considerazioni, la ricerca californiana "non chiude la porta alla carne coltivata", ma indica la necessità di modificare alcuni aspetti della produzione al fine di evitare il complesso sistema di purificazione.

[Link notizia completa](#)

da COPA-COGEPA

“Leading EU agri-food chain organisations unite in a call for more involvement around the shaping of the future legislative Framework for Sustainable Food Systems”. Le principali organizzazioni della filiera alimentare dell'UE hanno inviato una lettera congiunta alla Commissione Europea chiedendo di essere maggiormente coinvolte nell'iniziativa Farm to Fork: il quadro legislativo per i sistemi alimentari sostenibili (FSFS). I firmatari hanno espresso preoccupazione e chiesto un ulteriore coinvolgimento tra la catena alimentare dell'UE e la Commissione Europea per garantire il successo dell'istituzione della nuova legislazione quadro dell'UE (FSFS), che deve garantire la sicurezza alimentare, la disponibilità e l'accessibilità del cibo e la sicurezza nutrizionale.

[Link notizia completa](#)

da EFSA

“Revised guidance on the risk assessment of plant protection products on bees (*Apis mellifera*, *Bombus* spp. and solitary bees)”. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha revisionato la propria guida sulle modalità per valutare i rischi derivanti dai prodotti fitosanitari per api da miele, bombi e api solitarie, che tiene conto delle più recenti acquisizioni scientifiche e adotta le metodologie più aggiornate per eseguire valutazioni del rischio in questo ambito.

[Link notizia completa](#)

da FOOD SECURITY INFORMATION NETWORK

“**Global Report on Food Crises 2023**”. Il Rapporto globale sulle crisi alimentari (GRFC) 2023, pubblicato dal Food Security Information Network (FSIN), è stato presentato il 3 maggio 2023 dal Global Network Against Food Crises (GNAFC), Alleanza che include Nazioni Unite e Unione Europea. Secondo il rapporto le persone che soffrono di grave insicurezza alimentare e necessitano urgentemente di cibo e assistenza è aumentato nel 2022 a circa 258 milioni di persone in 58 paesi e territori, rispetto ai 193 milioni di persone in 53 paesi e territori nel 2021. Questa settima edizione del Rapporto globale sulle crisi alimentari è una aspra accusa all’incapacità dell’umanità di compiere progressi verso il secondo Obiettivo di sviluppo sostenibile, di porre fine alla fame nei paesi più poveri del mondo e raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione per tutti.

[Link notizia completa](#)

da ISMEA

“**Fondo AgriCat, pubblicato il Rapporto ISMEA sulla sperimentazione del 2022**”. Le stime riportate nel Rapporto ISMEA sull’attività di sperimentazione 2022 del Fondo nazionale per la copertura dei danni catastrofali – AgriCat, circa l’impatto sulle colture dovuto agli eventi di siccità, gelo e brina e alluvione hanno delineato una perdita economica alle aziende agricole di 5,62 miliardi di euro, soprattutto nei comparti cerealicolo, delle ortive e delle frutticole, con una sostanziale equiparazione a livello di macro ripartizioni geografiche. Sono state prese in esame le fasi di monitoraggio degli eventi catastrofali, valutazione dei danni e gestione del rischio con le polizze assicurative, come previsto dalla normativa comunitaria Regolamento (UE) n. 2021/2115. La sperimentazione è stata condotta da ISMEA-ANIA, attraverso l’acquisizione dei dati in modalità georeferenziata, con tecniche di sovrapposizione mappale (overlapping) e mediante analisi post processing realizzate in ambiente QGIS.

[Link notizia completa](#)

da REGIONE TOSCANA

“**La Regione dispone l’aumento di piante a ettaro per gli oliveti a valenza paesaggistica**”. La Giunta regionale ha innalzato a 400 piante di olivo per ettaro il limite di 300 inizialmente previsto, per poter accedere ai contributi previsti dall’Ecoschema 3 “Salvaguardia olivi di valore paesaggistico” della nuova Pac (Politica agricola comune) 2023-2027. Gli oliveti specializzati con densità fino a 400 piante ad ettaro, caratterizzano ampiamente il paesaggio rurale toscano, ed hanno un’importante valenza storica: sono infatti descritti nella zona dei Monti Pisani, del Pesciatino, delle Colline Fiorentine, del Chianti da oltre due secoli. Sia per motivi climatici che per valorizzare terreni collinari, questi oliveti si trovano spesso accompagnati da opere di sistemazione agraria per la regimazione idrica e il trattenimento del suolo, rivestendo un ruolo ambientale importantissimo: prevenire l’erosione del terreno, controllare l’azione battente e disgregatrice della pioggia, favorire l’infiltrazione dell’acqua negli strati profondi per il ricarica delle falde. In questi oliveti, che nulla hanno a che vedere con gli impianti intensivi e superintensivi, sono poi presenti spesso molte varietà autoctone antiche e costituiscono perciò un’importante fonte di biodiversità e potenziale germoplasma

[Link notizia completa](#)

“**Terapia forestale: dai boschi benefici per la salute**”. La Giunta Regionale Toscana ha approvato una mozione, al fine di promuovere la terapia forestale, come riportato da uno studio del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e del Cai (Club alpino italiano), con la collaborazione del Certif (Centro

regionale di riferimento in fitoterapia) di Careggi, intesa come medicina complementare da cui scaturiscono effetti benefici sulla salute, che garantisce lo sviluppo delle economie locali di montagna, spesso in difficoltà per lo spopolamento delle aree interne e per la loro scarsa redditività del settore primario.

[Link notizia completa](#)